

tacono di gare municipali, che, intempestivamente suscitate, possono dar luogo a discussioni irritanti, che non avrebbero forse alcun risultato soddisfacente.

Quindi è che la Commissione, presentando alla Camera questo disegno di legge conforme a quello del Governo, mette innanzi una specie di quistione pregiudiziale; imperocchè se la Camera entra nell'opinione della Giunta, che cioè non si possa ora per mancanza di elementi indispensabili entrare in una discussione minuta intorno al modo di questo riparto dei vari uffizi, lasciando questa facoltà al potere esecutivo, allora non si può ammettere una discussione in merito di tale ordinamento.

Per rispetto adunque ad ogni altra quistione che possa sorgere, è questa una mozione pregiudiziale, la quale toglierebbe così di mezzo ogni altra quistione, e dovrebbe avere la precedenza.

Ho voluto ciò dire per mettere in avvertenza la Camera nel caso in cui alcuno facesse proposte, non per riguardo all'onorevole membro della Commissione che ha testè parlato, il quale è bensì entrato nel merito mostrando implicitamente di non adottare le conclusioni della Commissione, ma però non ha creduto di fare alcuna proposta specifica.

Quindi è che pregherei la Camera di voler adottare il sistema della Commissione, poichè preverrebbe ogni quistione di merito, confidando che in questa bisogna vorrà il Governo procedere secondo i dettami dell'interesse generale e della giustizia.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mongini ha facoltà di parlare.

**MONGINI.** L'onorevole deputato Tegas, riassumendo le conclusioni della Commissione, che sono per la approvazione dello schema di legge sottoposto alle vostre deliberazioni, crede che, ove la Camera consenta di accordare al Ministero il chiesto voto di fiducia, non si possa obbligare a far conoscere i futuri suoi pensieri, e su di questo propone la quistione pregiudiziale.

Permetta l'onorevole mio amico che io dissenta in questa sua opinione, non perchè io creda abbiarsi ad intraprendere una discussione intorno a ciò che il Ministero sarà per fare, ma poichè, essendosi il deputato di S. Remo limitato ad esprimere le sue opinioni intorno al riordinamento della nuova provincia, senza aver fatta veruna proposta, non è il caso di quistione pregiudiziale.

Avrei creduto, e lo dirò francamente, avrei desiderato che nella presente discussione non si fossero portate avanti la Camera questioni d'interesse meramente locale. Avrei creduto che, essendosi chiesto dal Ministero un voto di fiducia, nello scopo precisamente di evitare codesta discussione, nessuno sarebbe sorto a propugnare ed a produrre innanzi alla Camera i particolari interessi di questa o di quell'altra località; avvegnachè, come diceva assai bene l'onorevole deputato Tegas, tali questioni sono sempre irritanti, ed obbligano i deputati di ciascun paese a far valere quegli interessi, a difenderli, oppugnando, ove d'uopo, gl'interessi degli altri.

Quindi io non seguirò l'onorevole deputato di San Remo nella lunga analisi che ha creduto di dover fare alla Camera; debbo però difendere il paese di Oneglia da alcuni appunti, che, secondo me, vennero al medesimo inopportunaemente fatti; debbo difendere l'operato di alcuni suoi rappresentanti, che non poteva dar luogo a verun richiamo.

L'onorevole deputato di San Remo ha detto che si è creduto in dovere di portare alla Camera i voti ed i lamenti de' suoi rappresentanti, dopochè, nell'interesse della città di Oneglia, erasi distribuita una stampa, nella quale si mettevano in evidenza le sue condizioni locali, nella quale si esprimevano le sue speranze.

Ma, o signori, che cosa fece la città di Oneglia? Che cosa fecero i suoi deputati? Hanno cercato d'illuminare il Governo sulle condizioni di quel paese; hanno cercato di farne conoscere i bisogni; hanno cercato di conservare alla città di Oneglia quella preminenza che invano si tenterebbe di toglierle.

Per ciò eravi forse bisogno di portare alla Camera codesta discussione? Io credo di no. La città di San Remo poteva fare altrettanto; ad essa pure era lecito di far conoscere i suoi desiderii, le sue aspirazioni; non per questo Oneglia se ne sarebbe lagnata, non per questo avrebbe occupato la Camera de' suoi particolari interessi.

Non sta impertanto che l'opuscolo stampato per la città di Oneglia abbia obbligato il deputato Ameglio ad esporre le condizioni ed i bisogni di San Remo; fu piuttosto un pretesto, onde render in qualche modo ragione del suo discorso.

Nell'esposizione delle circostanze locali si volle lasciare in disparte il passato, e ben fece il deputato di San Remo, perchè avrebbe dovuto dire alla Camera che Oneglia nel primo periodo del presente secolo si trovò a capo di una ben vasta provincia: prima, quando faceva parte della repubblica ligure; poscia, quando ritornò sotto il dominio dei Reali di Savoia.

Questo fatto dei passati Governi è prova evidente che Oneglia fu sempre considerata come il centro più importante di quelle località, e che, trattandosi di formare una nuova provincia, l'attuale Governo non potrebbe al certo recare un diverso giudizio.

Se, in verità, per ben due volte le città di San Remo ed anche di Porto-Maurizio furono parte di un capoluogo posto in Oneglia, non saprebbe, in verità, concepire perchè non possa, anzi non debba in oggi succedere.

Ecco, o signori, il perchè non si voleva entrare nel passato: gli esempi e gli ammaestramenti degli antichi reggitori di quelle popolazioni non convenivano a San Remo: ragionando sul presente e rappresentando ingegnosamente le circostanze locali era più facile il dare apparenza di verità ad argomenti, che, seriamente esaminati, non reggono.

Si è detto che Oneglia per antichi e nuovi favori si trova al possesso di molti stabilimenti. Ma, o signori, se Oneglia raccoglie alcuni stabilimenti pubblici, volete saperne il perchè? I suoi abitanti hanno costantemente e generosamente concorso alla loro costituzione, alla loro fondazione. Oneglia, una città di poco più di 6000 abitanti, ha avuto il coraggio, trovò i mezzi di formarsi un porto il quale le costò una somma ingentissima; Oneglia, quando si trattò di mettervi il penitenziario, ha speso oltre 60,000 lire per il terreno necessario allo stanziamento di quella casa di correzione. In Oneglia insomma, allorchè si trattò di istituzioni e di opere che potevano essere utili e convenienti alla città, la carità cittadina, l'amore di patria non rifiutò mai, non ha mai peritato di sottoporsi ad onerosissimi sacrifici. Si è detto infine, eziandio recentemente, quando si trattò di far rientrare le regie truppe che erano stanziate in Nizza, si è prescelto Oneglia. Ciò è vero; ma volete saperne il perchè? Tutto ciò succedeva per la ragione semplicissima che non si trovò ad alloggarle meglio negli altri paesi. Ne volete un esempio? I Francesi nella loro venuta in Piemonte e nel loro ritorno in Francia, dove stabilirono la loro maggiore stanza? Fu in Oneglia.

I Francesi che venivano e ritornavano in Francia certamente non hanno cercato di avvantaggiare piuttosto questa che quella città, hanno naturalmente scelto le località più convenienti, più adatte ai loro bisogni.

Or bene, se hanno trovato nella città di Oneglia quanto loro occorreva, se la preferirono a tutte le altre località, egli è